

Il ritratto

«Bowers è perfetto per questa Alma»

Parla Sussi, il triestino suo coach due stagioni fa all'Orlandina

di Lorenzo Gatto

► TRIESTE

«Bowers? Quando è arrivato da noi si era appena sposato, è un ragazzo tranquillo e senza grilli per la testa. "El-bow" (questo è il suo soprannome, ndr) ha tanta classe, talento da vendere e pur non essendo un atleta clamoroso sa far valere la sua tecnica. Nel suo ruolo, può essere il giocatore perfetto per Trieste».

David Sussi, il tecnico triestino da cinque stagioni assistent coach sulla panchina di Capo d'Orlando, racconta le sue impressioni su Laurence Bowers, il nuovo americano dell'Alma che due stagioni fa giocò in serie A proprio nell'Orlandina. Nella cittadina siciliana, Sussi è ormai di casa. Arrivò cinque anni fa con Massimo Bernardi, e dopo la parentesi al fianco di Gianmarco Pozzocco e Furio Steffè è rimasto a supportare prima Griccioli e quindi Di Carlo. Non solo prima squadra per lui, ma anche settore giovanile con compiti strettamente derivati dal tempo che il lavoro con la prima squadra gli lascia.

«Bowers- continua Sussi- è un giocatore che sa muoversi sia dentro che fuori l'area dei tre secondi ed è molto bravo a giocare in post basso». È un giocatore ar-

rivato per colmare il vuoto lasciato da Parks ma che, rispetto a Jordan, ha caratteristiche che sono molto diverse: «Parks - sottolinea il tecnico triestino - è un giocatore che parte sempre dal lato debole andando a prendersi un tiro o un rimbalzo. "El-Bow", invece, è un giocatore più simile

a Da Ros perché gioca con la palla in mano, gli piace prendersi la responsabilità di un tiro o di un passaggio. Non avrà problemi a inserirsi perché sa giocare con la squadra».

Abbiamo parlato dei pregi, ma nella sua stagione siciliana Laurence avrà anche evidenziato qualche difetto? «Come tutti i giocatori bravi, a volte tende un po' ad accontentarsi del suo talento». Atleta che va adeguatamente motivato e stimolato dunque, e in questo senso il fatto di essere in una squadra forte, ricca di buoni giocatori e in grado di fare la voce grossa nel prossimo campionato può essere certamente un vantaggio. «Sul fatto che Trieste si sia rinforzata e parte per essere una delle protagoniste del campionato non penso ci possano essere dubbi. Ha preso Fernandez, confermato Cavaliero, completato gli esterni con un giocatore come Loschi. La conferma di Green e

la firma di Bowers porta a formare una coppia americana di tutto rispetto. Questo mercato, unitamente alla forza di una società che in questo momento ha una solidità economica che molte realtà della massima serie non hanno, fanno dell'Alma una delle formazioni da battere».

Detto di Trieste e di un mercato che non è ancora chiuso (resta sempre da chiarire il nome del centro che verrà scelto per completare il settore dei lunghi), un'ultima battuta da Sussi su un altro triestino che, lasciata la corte di coach Dalmasson e tentata l'esperienza negli Stati Uniti, ha finito per tornare in Italia accasandosi proprio a Capo d'Orlando. «Qui - conclude David Sussi - siamo tutti molto contenti di Andrea Donda. L'esperienza negli Usa gli è servita, è cresciuto molto sia a livello fisico che tecnico. Da noi è arrivato a febbraio e si è allenato sin dal primo giorno con la prima squadra. È nei dodici, lo sarà anche nel prossimo campionato. Cosa ci aspettiamo da lui? Che diventi un giocatore in grado di reggere il campo nella massima serie. I mezzi non gli mancano, le attenzioni e l'aiuto da parte della società neppure. Adesso dipende solo da lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





David Sussi sul parquet di Capo d'Orlando e, nella foto grande, alle spalle proprio di Laurence Bowers

